

IL BAGNIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 18 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3937 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 19 Giugno.

I Lavori della Camera

(Nostra corrispondenza particolare)
 Giugno 17.

Vi mando un po' di statistica parlamentare. Lascio stare gli specchietti già pubblicati, i quali vi danno il numero dei progetti di legge presentati dal governo o dai deputati ed il numero dei progetti approvati. Secondo questi dati, di 102 progetti del governo, 72 vennero approvati, sicché non vi sarebbe proprio da accusare la Camera di negligenza, se di tanta mole, lascio l'arretrato d'un terzo appena. Ma la cosa cambia aspetto, quando si viene ai particolari. Delle 72 leggi approvate dalla Camera, non ve ne sono che 18, le quali abbiano una certa importanza. Le altre cinquantaquattro sono per la maggior parte *leggine*, votate senza discussione, e portate innanzi alla Camera senza imbarazzi di procedura.

All'opposto, delle 30 che sono rimaste nel sacco, ve ne sono per lo meno 21, le quali hanno una importanza fondamentale. Ve ne registro le denominazioni, perchè possiate convincervi di quello che affermo:

Il codice penale e le leggi sugli impiegati civili, sul macinato, sulla riforma comunale e provinciale sono appena allo stato di relazione. È nominato il relatore per queste altre: responsabilità dei pubblici funzionari, abolizione del vagantivo, estinzione del corso forzoso, riordinamento del personale della marina, abolizione delle decime, conversione dei beni delle parrocchie e delle confraternite, riforma del procedimento sommario, riforma dell'insegnamento superiore, avanzamento nei gradi militari della marina. Per tutte queste altre, il relatore non è ancora nominato: monte pensioni per i maestri, rior-

dinamento degli archivii, imposta fondiaria, riforma della contabilità, della corte dei conti e del consiglio di stato, istituzione del ministero del tesoro.

I progetti di maggior mole e di maggiore studio, sono dunque rimasti negli archivii della sessione, e se paragoniamo il numero dei sacrificati a quello dei condotti in porto, non c'è da entusiasmarsi per la operosità della Camera.

Qual è la ragione di questa scarsità di lavoro compiuto in confronto di quello rimasto? Non la ragione unica, ma una delle maggiori, è stato il gusto delle interrogazioni e delle interpellanze. Sapete quante se ne sono fatte durante la sessione? Nientemeno che 111; il che vuol dire che si sono sprecate per lo meno cinquanta sedute, le quali potevano utilmente venire impiegate a discutere una dozzina dei progetti rimandati a novembre. Quattordici fra interrogazioni e interpellanze vennero fatte per la sola Sicilia, o per questioni che riguardavano unicamente la Sicilia. Quattro interrogazioni furono presentate e svolte dal solo Corte; cinque dal Cavallotti; sono i due deputati che ne hanno presentato e svolto il maggior numero. Qualcuna di queste interpellanze, come quella del Rudini e del Cesarò sulla Sicilia, durò quattro o cinque giorni consecutivi.

Francamente, è un po' troppo. Io sono tutt'altro che nemico delle interrogazioni e del diritto di chieder conto ai ministri delle loro azioni ma pensate che la Camera ha tenuto 141 sedute, e se dovette assistere a 111 tra interpellanze ed interrogazioni, vuol dire che ce ne fu quasi una per seduta! I deputati potrebbero mettersi d'accordo per coordinarle, svolgendo in un giorno solo quelle che riguardano il medesimo argomento e per mezzo d'un solo oratore, dovrebbero insomma fare in modo, che il diritto di interro-

gare i ministri si concili col dovere di sbrigare la maggior quantità possibile di lavoro importante.

Per completare queste informazioni che direi critiche, anziché statistiche, soggiungo questi altri dati:

Oltre le 141 sedute pubbliche, la Camera ne tenne 5 segrete; gli uffizii si radunarono 53 volte; furono presentate 246 petizioni regolari, ne furono discusse 96, e si riferì in via sommaria e per elenco sopra 323 petizioni arretrate.

L' Emigrazione

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulle seguenti cifre. Esse sono d'origine insospettabile perchè pubblicate dal ministero essendo più facile che i ministri cerchino di dissimulare piuttostochè esagerare tutto l'orrore dell'emigrazione.

Se avessimo sotto mano le statistiche dell'emigrazione quale è in Francia, in Inghilterra e in Germania dal confronto si vedrebbe come la maggior gravità di questa piaga in Italia dipenda dalle condizioni anormali del nostro sistema tributario, il quale non solo è cattivo, ma tanto fiscale che immiserisce il contadino nelle campagne e il commerciante nella città.

Cediamo la parola alle cifre.

Nel 1876 emigrarono dall'Italia per l'estero con l'intenzione di fermarvi stabile dimora, o, quanto meno, di rimanere, assenti per un tempo maggiore di un anno, 19,783 persone, delle quali 15,357 al di sopra di 14 anni (10,759 maschi e 4598 femmine) e 4426 al di sotto di quell'età.

Il maggior contingente d'emigranti fu dato dalle provincie di Cremona (2206), Belluno (2002), Mantova (1998), Genova (1726), Torino (1295), Lucca (1054), Bergamo (1037) e Potenza (1006). Tre provincie ne ebbero da 500 a 1000; sette da 250 a 500; sette da 100 a 250; venticinque da 10 a 100; quattordici meno di 10, o anche nessuno.

La maggior parte di questi emigranti (72,28 per cento) si diresse all'America, e più particolarmente al

Brasile ed alle Repubbliche della Plata.

Il rimanente si ripartì tra la Francia (12,94 per 100), la Svizzera (3,20), l'Austria (2,26), gli altri Stati d'Europa (5,26), l'Algeria, Tunisi, e l'Egitto (3,60), e gli altri paesi del globo (0,46).

Molto più considerevole per numero fu l'emigrazione che s'è stabilito di chiamar *temporanea*, delle persone, cioè, che dichiarano essere loro proposito di ritornare in patria entro un termine minore di un anno. Essa ammontò a 89,024 persone (per la massima parte al di sopra dei 14 anni), di cui 81,936 maschi e 7088 femmine.

L'emigrazione più forte ebbe luogo dalle provincie di Udine (17,732), Torino (12,897), Belluno (9738), Novara (8375), Cuneo (6394), Como (3844), Milano (3409), Bergamo (3213), Lucca (2303) e Massa (2115). In sei provincie si aggirò tra 1000 e 2000; in sette tra 500 e 1000; in dieciotto tra 100 e 500; in ventidue tra 10 e 100. Dalle altre sei provincie meno di 10, o anche nessuno.

Di questi emigranti il 35,95 per cento passò in Francia, il 20,26 in Svizzera, il 22,57 nell'Austro-Ungheria, il 10,55 in Germania.

Essi provenivano, per la massima parte, dalle provincie rispettivamente limitrofe a questi Stati.

CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

18 Giugno.

Un possidente. A quando le elezioni amministrative?

Un commerciante. Non so; credo le avremo in uno di questi mesi.

Un bottegaio. Ah, c'è tempo dunque!

Un impiegato. Sì sì, per ora c'è da dormire tranquillamente.

E tutti quattro codesti veneziani puri — osservo che il dialoghetto non è più in là di nove giorni — bruscamente, ma con un certo contento interno, guizzarono in altro argomento più conosciuto e meno fastidioso.

Deigna a riferire sarebbe pure una certa conversazione d'alcuni caporioni di partito.

Presidente esorta i signori periti a svolgere tutti quei schiarimenti che credono necessari.

Reale. Io non parlerò delle osservazioni fisiologiche, ma soltanto di quelle investigazioni chimiche, dalle quali avemmo il convincimento che l'organismo di Giuseppina Gazzarro fosse stato traversato, nel periodo di vita, da una dose determinata di acetato tribasico di rame, chiamato in commercio *verderame*.

Svolge parecchie considerazioni intorno al metodo elettrolitico, al quale si appigliarono i periti chimici, per determinare il peso del rame rinvenuto, e che consiste principalmente nel far passare la corrente elettrica nella soluzione sospetta.

Confuta l'obbiezione, che il rame potesse derivare dai fili dei reofori, che sono anche di rame, ricordando che alla loro estremità erano terminati da fili di platino — e citando l'opinione del Fresenius in sostegno del metodo elettrolitico medesimo.

Combatte poi alcune altre obbiezioni sostenute dal Galippe, in un suo opuscolo stampato a Parigi.

L'opuscolo, al quale accenna il Reale, è intitolato: *Observations critiques pour servir à la défense de Salvatore Daniele* — ed è edito coi tipi del Parent.

Sulla prima pagina si legge:

Ma a dirla schietta, in questi momenti di conciliazione e di pace, potrei buscarmi il qualificativo di *Cafro imprudente*.

Si tratta è vero di convinzioni da camaleonte, di sentimenti smentiti da ingannevoli parole, di reverenze fatte a forza di altre non chieste e più profonde; si tratta di celate ambizioni, e di *finte e parate* magistrali... ma, come dico, il cielo è troppo limpido e troppo vivamente splende l'arcobaleno, perch'io solo e volentoso voglia intorbidare e oscurire simili straordinarie bellezze.

Mi riferisco sempre alle elezioni amministrative. Intendasi.

Anche là dentro in quella linda casetta di Campiello Querini a Santa Maria Formosa, se ne sono dette di graziose in proposito. E c'era nientemeno che a testimonio Papa Pio Nonno, in ritratto.

Però non ci furono ambagi, non sottintesi, non transazioni, non ipocrisie: questa volta. E con le speranze verdissime di quei signori, immaginate se della prossima lotta non si parlò entusiasticamente.

— Or ci si mette tutti! — Dio è con noi! — Dio lo vuole — Guardate come sono invase dal timore le falangi... liberalistiche. — Che i fedeli preghino — Che le monache facciano penitente — Che tutti tutti, i nostri abbiano la lista elettorale, e li guidi la fede.

Non ci furono preoccupazioni per la cernita; poichè si sa che i campioni del clericalismo, hanno intorno il capo un nimbo raggiante che le associazioni politico-cattoliche privilegiatamente distinguono di notte e di giorno.

Nello stesso tempo che gl'interessati nulla sanno ne vogliono sapere dei loro interessi, e fansi certe conversazioni delle quali è meglio tacere, e i santocchi raccolgonsi a tempo e a modo, l'associazione progressista apre i cancelli ai suoi membri e anch'ella si mette a cianciare delle elezioni.

Per le quali — a differenza di altre questioni — ella non ha nulla imparato dagli anni scorsi.

Ne più ne meno i cominciamenti sono eguali.

« Il sig. Pasquale Placido, avvocato napoletano, avendoci fatto l'onore di chiedere il nostro avviso a proposito dell'accusa d'avvelenamento per acetato tribasico di rame, mossa contro uno de' suoi concittadini, assolutamente privo di mezzi, e che egli difende con generosità e disinteresse degni dei più grandi elogi, abbiamo scritto quanto segue, allo scopo di aiutarlo nel suo compito ».

Il Galippe combatte l'opinione comune, ch'egli chiama pregiudizio, che i sali di rame siano tossici.

Sostiene che parecchi di quei dolorosi accidenti che s'attribuiscono al rame degli utensili di cucina, dovrebbero invece attribuirsi alla stagnatura, nella quale si trova zinco arsenicale e piombo in grande quantità.

Ricorda le esperienze da lui compiute nel laboratorio fisiologico della Facoltà di medicina di Parigi e nel grande anfiteatro di chimica, sopra alcuni cani, ai quali avendo somministrato, insieme a poca carne d'eddi, 5 grammi di solfato di lattato, di acetato neutro e di acetato tribasico di rame, quelle sostanze non produssero altro che vomito; e l'esperienza fatta su di altro cane, cui in parecchi giorni giunse a far ingerire 45 grammi di acetato tribasico di rame, con gli stessi risultati.

(continua)

Appendice N. 19

Corte d'Assise DI NAPOLI

L'assassinio della Gazzarro

(Segue l'Udienza del 5).

Intorno al secondo quesito, se l'unica lesione trovata sul cadavere fu fatta a corpo vivo o morto, i periti opinano che quella lesione, rinvenuta sul ventre della Gazzarro, dovette essere fatta a corpo morto, perchè sarebbe stato impossibile, con istrumento da taglio, indurre sì grave lesione sopra un vivo in quella sede e con quella regolarità. I movimenti della vittima l'avrebbero certamente impedito, e si sarebbero visti tagli ed incisioni irregolari in diverse direzioni e di differentissima profondità.

Al terzo quesito: Lo sventramento del cadavere con quali istrumenti fu prodotto, e se potette essere operato da una sola persona, fu data dai periti questa risposta:

Non cade alcun dubbio che la incisione addominale sia stata fatta da un'arma da taglio o da punta e taglio,

e non è possibile di determinare quale propriamente sia stata. Un coltello anatomico, un coltello comune ben affilato, il rasoio possono essere stati adoperati. Ed è improbabilissimo che lo sventramento sia stato eseguito da una sola persona, e senza aiuto di altri mezzi meccanici.

Al quarto quesito (quale è stata la causa della morte?) i periti risposero: Quando gli organi mancano e quelli che vi restano sono in putrefazione, allora non è possibile rintracciare la causa della morte dal solo esame anatomico.

Noi in questo riscontro abbiamo avuto un grandissimo aiuto dalle indagini chimiche, perchè alcune manifestazioni anatomiche, che potevano addebitarsi alla putrefazione, ovvero ad alterazioni durante la vita, analizzate chimicamente hanno rivelato l'esistenza di una sostanza velenosa, l'esistenza del *rame*, in tutti gli organi e tessuti sottoposti a tale indagine; sulla lingua, nell'esofago, nella trachea, nell'aorta, nella tiroide, in alcuni brani di pericardio, nel capechio che avvolgeva il cadavere, nel liquido cadaverico raccolto a Roma, nel fegato, nella bile, in una membrana dello stomaco, in altri brani di visceri indefinibili, con proporzioni quantitative distribuite in conformità dell'azione che il veleno ingerito dovea spiegare;

in guisa da rinvenirsi in copia maggiore laddove l'azione e l'assorbimento erano più agevoli, come nello stomaco, nel quale si trovarono 51 milligrammi di rame, e in copia minore dove più lenti erano l'assorbimento e l'azione del tossico.

Laonde a nessun'altra cagione puossi attribuire la morte di Giuseppina Gazzarro, che all'introduzione del rame, che vi si è rinvenuto.

Al quinto quesito (dato che vi sia stato un avvelenamento, in qual modo il veleno è stato propinato, e quale è stata la durata dell'avvelenamento?) I periti risposero essere impossibile determinare il modo della propinazione, ma non essere vero però che i composti velenosi di rame siano di difficilissima propinazione per loro sapore disgustoso ed eminentemente stitico, come pretenderebbe il Galippe, in una sua recente pubblicazione.

In ordine poi alla durata dell'avvelenamento, neppur nulla di preciso potettero dire, solo notando che la forma più ordinaria di tutti gli avvelenamenti per rame è la subacuta, e che l'avvelenamento subacuto può durare dai cinque ai dieci giorni.

Finita la lettura del rapporto innanzi riassunto, la quale durò circa tre ore.

L'udienza è sospesa per 30 minuti. Ripresa alle 2 e qualche minuto, il

Non nomi nuovi, non precedenti investigazioni, non una chiara conoscenza di ciò che hanno fatto gli eletti del passato, non alcun preparativo atto a destare una volta la torpida inezia di quegli elettori che mai videro le urne.

Che l'Associazione del progresso esamini ben bene ciò che ha fatto in altri tempi con le elezioni amministrative alle porte. La fiducia nei moderati in prima, poi gli abbocamenti, poi i tentennamenti, poi le disputazioni calorose, e le suscettibilità svegliate, e i principii sull'orlo del precipizio, i sacrifici impossibili, le divisioni, i rancori, e in fine: tombola!

Quest'anno si comincia dall'espressa fiducia non ispalleggiata da eccellenti preliminari. E che ne verrà?

All'improbabile mirano i miei desiderii; del probabile ciascuno è soverchiamente dotto.

E i giornalisti?

Ogni anno se li accusa, ogni anno si ripete ch'essi sono quelli che formano la pubblica opinione in riguardo le elezioni. Ma non si può dire di peggio; perché indubitabilmente confondesi l'effetto con la causa.

Lo capirei se i giornalisti di queste benedette elezioni s'occupassero con frequenza perseverante quattro o cinque mesi prima dell'epoca fissata; prima che alcuno facesse parola di nuovi intendimenti sulla costituzione del consiglio comunale... ma oggi, con queste loro consuetudini d'attendere il verbo dei privati o il responso primo delle Associazioni militanti, può reggere l'accusa senza venir meno al comune buon senso?

Battiamoci il petto se facciamo male le cose nostre tra noi soli o in comune, ma non isparliamo di chi mostra quasi d'aspettarci per interpretare veramente l'opinione pubblica, buona o cattiva ch'ella sia.

Dunque?

Ad essere un poco meno pessimista, lettori miei, devo attendere che i diavoletti si sieno intesi; voglio vederli a braccetto; voglio udir dalla loro bocca gli stessi nomi pronunziati senza tormento di narici o di labbra. E voglio vedere i cittadini in movimento voglio udirli ora ripetere quelle imprecazioni che alcuni mesi fa scagliarono apertamente contro tutto il nostro comunale consenso.

In allora, solo in allora, potrò impegnare con altri la battaglia, unicamente contro i clericali, e la speranza mi farà giulivo quanto mai.

Felio catro

Treviso. — L'annunciata accademia di ginnastica e scherma data ieri al tocco nella Palestra comunale dalla Società ginnastica riuscì brillantissima sotto ogni rapporto, sebbene il locale non si prestasse molto per un pubblico trattamento.

Intervennero il comm. Prefetto, il Provveditore agli studi, l'assessore munic. ing. Santalena, il Rettore del Convitto Canova, l'egregio Mareschi, le Rappresentanze degli Istituti scolastici cittadini oltre a buon numero di mamme, papà, simpatiche signorine e soci.

Udine. — L'associazione democratica friulana è nuovamente convocata pel giorno di martedì 19 corr. alle ore 11 ant. nel Teatro Nazionale, per deliberare sulle proposte del Comitato dell'Associazione in riguardo alle Elezioni amministrative.

Un incendio fortissimo sviluppòsi a Coseano nelle case del signor Varutti Mattio. Il danno ascende a ben dodicimila lire di capitale.

Verona. — Le elezioni amministrative di Verona sono indette per la terza domenica di luglio.

L'Adige decresce da ieri, ma fece passare una buona paura nella notte dal 13 al 14 corrente agli abitanti di Legnano.

Alcune corrosioni alla Chiavica Donà che dà acqua alle sottoposte risaie di Vigo e Vangadizza, misero in seria apprensione le autorità del genio civile, che ad evitare possibili e gravi pericoli per il territorio di Legnano e dell'Alto Polesine, dovettero venire alla determinazione della chiusura della suddetta Chiavica, operazione

che fu eseguita di notte colla coadiuvazione de R. Commissario, il quale con tutto zelo, per mezzo della forza, fece radunare un buon numero di lavoratori, che con sacchi di terra otturarono completamente la sorgente minacciosa dell'acqua.

In seguito a tale lavoro fu scongiurato ogni pericolo, e ridata la tranquillità alle popolazioni minacciate.

CRONACA

Padova 20 giugno

Elezioni Generali Amministrative Le nostre esclusioni

Devono gli elettori nostri amici nella prossima lotta iscriverne nella loro lista i nomi dei principali capi apparenti e non apparenti di quel sistema che si incarna nella Maggioranza del Consiglio Comunale?

Si dice che noi combattiamo e rimproveriamo l'esclusivismo, ma poi siamo esclusivisti alla nostra volta.

E non è vero. Nessun partito diede tanti esempi di tolleranza e di imparzialità quanto il nostro. Appena da un anno nelle elezioni parziali abbiamo sostenuto la candidatura dell'onor. Piccoli.

Oh, certo, se ci presentassimo al pubblico con una lista tutta progressista, forse potremmo meritare l'accusa di esclusivismo.

Forse però, diciamo, giacché se la Maggioranza tende ad escludere i capi della Minoranza, come non pagarla della stessa moneta? in risposta alle esclusioni della Maggioranza la Minoranza che tende a sostituirla come non dovrebbe se non foss'altro per naturale reazione, imitarla?

Ma al disopra di tutti gli interessi di partito, noi poniamo la giustizia, e per noi è giustizia che nei Consigli Amministrativi sieno rappresentate tutte le frazioni patriottiche.

Possiamo dissentire dai Moderati, ma neppur se fossimo maggioranza assoluta, vorremmo escluderli affatto da un controllo che nello stesso interesse del nostro partito è utile.

Oggi però la condizione delle cose non è tale da richiedere che noi accettiamo i principali uomini della Maggioranza del Consiglio per spirito di imparzialità.

Tutt'altro. Anzi sarebbe un errore.

Oggi il corpo elettorale è chiamato a decidere se l'Amministrazione comunale che ha durato undici anni merita di venir approvata, corretta, o mutata.

Ora, noi abbiamo dimostrato in molti anni di combattimento che quest'amministrazione è cattiva.

Come potremmo noi, oggi che si tratta di giudicare appunto di ciò, proporre uomini che dividano questa idea di biasimo e contemporaneamente uomini che devono essere giudicati e condannati?

Evidentemente adunque il partito progressista non può portare nella sua lista, nessuno di coloro che sono alla testa dell'amministrazione, né assessori né amici intimi, né ispiratori.

Solo a questo patto la battaglia avrà una ragione di essere, e sarà una battaglia seria di principii e non già un'umiliante e indecorosa discussione di uomini.

Come si può ad esempio accettare nella lista il nome del Comm. Piccoli, e rifiutare quello del Signor Tiso Scafo o del Sig. Massimo Sacerdoti senza far a questi un'immeritata ingiuria?

Non è la Maggioranza che li ha creati tutti Assessori?

Non sono essi che dirigono questa Maggioranza?

Noi comprendiamo le simpatie personali, e ne abbiamo noi pure, ma, se escludiamo il Capo visibile della Maggioranza del Consiglio, l'on. Piccoli, come non dobbiamo escludere il Sig. Domenico Coletti l'avvocato della Giunta, il Signor Federico Frizzerin, l'avvocato delle transazioni Municipali, o il Signor Ferdinando Coletti l'ispiratore da 11 anni dell'Amministrazione?

Noi non vogliamo convertire la battaglia elettorale in un'arena di meschine personalità, noi quindi rifiuteremo il voto a tutti gli Assessori, a tutti i principali difensori, a tutti gli ispiratori dell'amministrazione Comunale, abbiano essi sostenuto l'errore fortunato delle Debite, od abbiano gettato il Comune nella voragine delle spese del Museo e dell'inutile Palazzo Boito, e quale si sia l'autorità personale di questi Signori, tanto più pericolosa, quanto più è grande.

Noi adunque crediamo necessario che per questa volta il partito liberale escluda dalla propria lista così l'onor. Piccoli, come l'onorevole Frizzerin, così il Sig. Moisè Da Zara come il comm. Bucchia, così il Sig. Tiso Scafo come il Marchese Pietro Selvatico, tutti autori diretti dei gravi errori commessi dalla Maggioranza specialmente negli ultimi anni.

E se vi sono dei liberali che vogliono fare delle distinzioni ed escludere Tizio perchè antipatico, ed ammettere Cajo perchè più dolce e simpatico, tal sia di loro.

Noi rimarremo colla logica e coi principii.

Ciò non significa punto che noi escluderemo dalla nostra lista tutti i Moderati, e neppure tutti i principali tra essi. No.

Noi non vogliamo in nessun modo imitare il contegno dei nostri avversari; e noi vogliamo ripetere la lezione di imparzialità che da vari anni diamo a quei signori.

La lista progressista, a nostro avviso, deve contenere un certo numero di moderati, nella proporzione delle diminuite loro forze, e questi Moderati si scelgano senza esitanza tra i più specchiatissimi, tra i più autorevoli, ma si scelgano però tra coloro che sebbene in parte responsabili dell'amministrazione passata, non ne sono i diretti autori, anzi talvolta anno tentato di porla sulla retta via.

Nessuno dimentichi che la costituzione del gruppo *Indipendente* ha diviso le antiche forze dei *Costituzionali*.

Ciò che l'anno scorso poteva essere un diritto dei costituzionali, oggi non lo è più!

E come, a nostro avviso, l'Associazione *Indipendente* errerebbe nell'accettare nella sua lista qualunque autore diretto di quell'amministrazione che nel suo N. 4, essa pure condanna, così crediamo errerebbe la *Progressista* se escludesse tutti i Moderati.

Una lista di uomini indipendenti, coraggiosi, decisi, pronti a dire il vero lealmente e francamente ad amici e nemici, a Destra a Sinistra, noi crediamo sarebbe accolta con piacere dal Corpo Elettorale, ormai disilluso sul predominio di un partito che ha finito colle sue intemperanze a stancare la pazienza degli uomini i più tranquilli.

Questa lista imparziale e rappresentante tutte le forze vive del paese trionferà finalmente, per salvarci l'avvenire di Padova, compromesso da sterili partigianesimi, da errori sfortunati, da grèttezze incredibili, da gravi dispendii inutili.

La nostra scuola di lettere

a Venezia. — Abbiamo una po' ritardata ai nostri lettori la relazione della solennità con cui sabato scorso i giovani alunni della nostra Scuola di Lettere inaugurarono a Venezia la lapide al Manuzio, ma i nostri buoni lettori non si lagneranno con noi quando vedranno che lo abbiamo fatto per offrir loro una relazione più dettagliata e più compiuta che si possa.

Trenta giovani filologi guidati dall'egregio prof. di Lettere greche e di Archeologia cav. Eugenio Ferrai partirono di qui con la corsa delle 7.34 ant. in un vagone di seconda classe a loro riservato, accoppiando bellamente il contegno dignitoso di chi andava a compiere un atto solenne alla allegria naturalissima in giovani scolari, i quali si trovano per la prima volta a viaggiare uniti. Il prof. Ferrai conversava allegramente in mezzo a loro; sem-

brava un buon padre in mezzo alla sua famiglia — infatti è questo carattere di familiarità che lo rende tanto caro e tanto amato alla sua scuola.

La tradizionale e proverbiale ospitalità di Venezia preparava intanto ai nostri giovanotti la accoglienza più splendida e più commovente — preparava uno di que' giorni, che non vanno obliati così presto, poichè stringendo viemmaggiormente i vincoli d'affetto fra due città sorelle e avvicinando il sacro ardore e le vergini aspirazioni della gioventù al senno e all'esperienza della maturità, fruttino fecondi al nostro avvenire la concordia, l'unità, la forza. E in questi convegni che meglio si forma la coscienza nazionale.

Il comm. Barozzi direttore del museo Correr e il segretario del Comune cav. Boldrin attendevano gli ospiti alla stazione di Venezia per accompagnarli al museo Correr, dove trovavansi esposti appositamente il testamento di Aldo ed alcuni esemplari delle sue edizioni, e dove l'egregio prof. Ferrai, trattenuta alquanto la sua scuola innanzi al famoso colosso di Agrippa, le fece notare i caratteri più importanti della statuaria dei nostri padri, esposti già teoricamente nel corso archeologico di quest'anno.

Prima di abbandonare il museo i nostri giovanotti furono invitati ad un rinfresco, e donati d'un foglio commemorativo, dove presso l'ancora e il delfino, distintivo delle edizioni alpine, è segnato il giorno solenne: XVI giugno M.DCCC.LXXVII.

Luogo di ritrovo erano fissate le scuole tecniche di sant'Agostino, prosime alla casa del Manuzio; qui si diressero i nostri studenti appena lasciata il museo Correr, e qui vennero presentati dal loro prof. al ff. di Sindaco comm. Donà Dalle Rose e a varie altre autorità convenute. A dieci ore la banda cittadina annunciò con l'inno reale l'arrivo del sig. Prefetto; e tosto, preceduti da lui, e in mezzo alle finestre imbandierate e gremite di gente le rappresentanze e i nostri giovanotti si diressero al campo sant'Agostino dove fu scoperta la lapide commemorativa con questa iscrizione del prof. Ferrai:

*In questa casa in data del 1480
Che fu d'Aldo Pio Manuzio
L'Accademia Aldina s'accorse
E di qui tornò a splendere
A' popoli civili
La luce delle Lettere greche
—
La scuola di Lettere greche
Dello studio di Padova
Dell'anno MDCCLXXVI-LXXVII
Valle designato a posteri
Il luogo famoso.*

Prima il prof. Ferrai, poi il ff. di Sindaco lessero un breve discorso, rinchiodando moltissimo in poco, e furono accolti da fragorosissimi applausi; dopo di loro parlarono pure applauditissimi lo studente barone Sargagna e l'assessore Nani Mocenigo.

Finita la solennità, sei gondole municipali conducevano i nostri studenti al palazzo ducale, dove il prof. Ferrai teneva loro una lunga lezione sulle migliori statue antiche del museo, specialmente sui tre stupendi *Gladiatori Galli* e sull'*Ulisse*, soggetto di una profonda e importantissima monografia del Welcher, e dove il prefetto della biblioteca mostrò loro con la più squisita cortesia i famosi codici di Omero e di Platone ed altri de' più preziosi volumi membranacei, per cui va gloriosa la Marciana.

La visita al palazzo Ducale durò oltre due ore; il prof. Ferrai ed il Prefetto della Biblioteca erano instancabili; pareva andassero a gara di pazienza per istruire, i nostri giovani studenti, i quali d'altra parte attendevano loro con religiosa attenzione.

Dopo questa visita il Municipio di Venezia metteva a disposizione degli ospiti un vaporetto, che li trasportava a lido, dove erano già stati invitati dal Municipio stesso ad un *modesto*

dejeunè. E qui si mostrò davvero tutta la liberalità e la splendidezza Veneziana; il *modesto dejeunè* fu un banchetto sontuoso.

Varii e ardenti brindisi emersero dalle spume dello Sciampagna; si può dire anche *troppi*; ce n'era d'avanzo per tutti. Fu brindato al Re, alle rappresentanze convenute al banchetto, all'avvenire di Venezia, a Garibaldi, ecc. ecc. — grande impressione hanno fatto le calde parole dell'assessore avv. Ruffini, che ingegnossissimamente avvicinò Aldo Manuzio a Paolo Sarpi e brindò al giorno in cui Venezia avrà innalzato degno monumento al grande martire della libertà del pensiero e della coscienza — applauditissimo fu pure un brindisi al mare, campo delle più grandi glorie ed origine un tempo delle maggiori ricchezze di Venezia, pronunziato con felicissima ispirazione ed in momento molto opportuno dallo studente vicentino Ottavio Prandina.

Dopo le cinque la lista compagnia ritornava a Venezia, e gli studenti si licenziavano dai loro gentili ospiti pregandoli a ritrovarsi alla sera alla birreria Dreher per chiudere insieme la festa; e quelle egregie rappresentanze furono quasi tutte lietissime di passare ancora qualche ora in mezzo a quella allegra gioventù.

A undici ore il prof. Ferrai ripartiva per Padova con la maggior parte degli studenti — i pochi rimasti a Venezia si recarono il giorno seguente a visitare il museo di Murano e i principali monumenti della città.

Una grazie da Padova alla città sorella, che ospitò si cortesemente e affettuosamente la nostra scuola di lettere — Venezia non poteva smentire le sue tradizioni.

Auguriamo alla nostra città presta occasione di dimostrare anch'essa alla regina dei mari l'affetto profondo che le lega.

Consiglio Comunale. — Fra gli altri argomenti ieri sera si approvò lo Statuto dell'opera pia Lando Correr, e alcune modificazioni sulla tariffa del Dazio Consumo.

Darò di tutti gli argomenti la solita relazione nella edizione della sera.

Conferenza. — La lezione del prof. cav. G. B. Savon, che doveva aver luogo giorni sono, si terrà definitivamente giovedì a sera nella sala in Via Stora — Mi aspetto numeroso l'uditorio e lo auguro di cuore al signor Savon.

Puzza di gaz. — In Via San Bernadino vicino al crocicchio del Pozzo Dipinto un fetore insopportabile di gaz sale alle nari dei passanti. Pare che in quella località ci sia un tubo rotto e — nell'interesse stesso della Società — mi pare ci si dovrebbe porre immediatamente riparo.

Un ventaglio smarrito. — Pare impossibile che con questi caldi si smarrisca il ventaglio, un arnese al quale fa d'uopo ogni momento ricorrere, eppure una ignota signora ha perduto l'altroieri un ventaglio d'avorio intarsiato. Lo raccolse una persona onesta e dietro i debiti contrassegni la proprietaria lo riavrà presso l'ufficio di Questura.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

20 giugno — Contro Scapolo Antonio imputato di minacce — contro Boscaro Giovanni per furto, e Vitaliani Francesco per appropriazione indebita dif. avv. Donati.

Teatri. — Così la beneficiata del Suhr, che quella dell'Edmonds al Garibaldi riescono ottimamente tanto pel concorso del pubblico quanto per il merito dei beneficiati.

Una al di. — Un sindaco s'era espresso una sera coi primi del villaggio, che all'indomani faceva ammazzare il suo porco, di una insolita grassezza. All'indomani, quei maggiori si recarono da lui per vedere la meraviglia; e sua moglie, accogliendoli sulla porta, gridò al marito che era di sopra: — Ehi marito! fatti alla fi-

...estra — che questi signori sono venuti a vedere il porco.

Bollettino dello Stato Civile del 17

Nascite. — Maschi, 3. Femm., 1. **Matrimoni.** — Boscolo Antonio di Luigi erbrvendolo celibe con Florian Maria di Antonio tintora nubile — Damiani Giacomo di Agostino falegname celibe con Pampagnin Pasqua fu Antonio cucitrice nubile — Marchioni Gioachino di Giacomo villico celibe con Contini Pulcheria fu Pietro villica nubile — Ancona Gioachino di Alessandro negoziante celibe con Sinigaglia Ninetta di Cesare casalinga nubile. **Morti.** — Frigo Maria di Antonio d'anni 41/2 — Verriera-Cecchetto Anna fu Pietro d'anni 74 cucitrice vedova — Michelon Luigia di Filippo, d'anni 13 nubile — Sorato-Marcato Maria fu Sante d'anni 56 civile vedova, tutti di Padova — De-Paoli Antonio di Domenico d'anni 21 chincagliere ambulante celibe di Udine.

Emma Faccanoni Bellisai, giovane, gentile, colta, non è più! Sposa da poco ad un uomo che l'adorava manca d'un colpo al marito, al padre, alla famiglia tutta, di cui era la delizia.

In questi momenti e in questi casi ogni consolazione è vana — si maledice alla sorte che colpisce i buoni e lascia stare i rei, e non si trovano parole per lenire le lagrime degli addolorati.

Povera donna! e povera famiglia!

EFFEMERIDI Giugno

1859-20 — Gli svizzeri del papa-re assalgono e saccheggiano Perugia.

Spettacoli d'oggi

TEATRO G. RIBALDI. — Questa sera rappresentazione della Compagnia Equestre *Guillaume* **CIRCO EQUESTRE SUHR** in Piazza Vittorio Emanuele questa sera rappresentazione — ore 9.

Corriere della Sera

Si costituì a Roma un Comitato composto degli onorevoli Corte, Plebano, Berti, Mancardi, Di Sambuy e Di Masino, allo scopo di ottenere un sussidio dal governo a favore delle linee ferroviarie del Piemonte a sistema ridotto, che allaccino fra loro tutti i centri cospicui piemontesi.

Sono state sommate le offerte fatte al Papa in occasione del Giubileo fino a tutto il 31 p. p. maggio, e ci dice che ne risultasse un totale di quattordici milioni.

Domenica scorsa ebbe luogo a Livorno un meeting anticlericale.

Vi fu confermato ad unanimità il voto già espresso il 31 maggio dal Comitato di Roma.

Sono stati aperti gli arruolamenti volontari militari.

La tassa d'ammissione venne stabilita in lire 1600 per i corpi di cavalleria ed in L. 1200 per tutte le altre armi.

Dalle carceri di Orta l'altra notte fuggirono otto condannati, praticando un foro nella volta della cella.

La fuga venne avvertita soltanto al mattino.

Il movimento definitivo del personale dei colonnelli venne ritardato di alcuni giorni, avendo il ministro Mezzacapo interpellato in proposito i comandanti di corpo di esercito ed i generali di divisione e di brigata.

L'individuo arrestato in seguito all'assassinio del Meregalli era un domestico della vittima.

Fu dietro le sue indicazioni che si tradussero in carcere due altri individui.

Telegrafano da Parigi, 18, al *Secolo*:

L'impressione prodotta nel paese dalla seduta di sabato, fu straordinaria.

Il popolo mostrasi più che mai fiducioso nel trionfo definitivo della Repubblica.

Il discorso tenuto da Gambetta alla Camera si vendette a centinaia di migliaia di copie; ed i giornali moltiplicarono le loro edizioni.

Gambetta parlò due ore e mezzo e malgrado le frequenti interruzioni dei bonapartisti furibondi, meravigliò tutti. Gli stessi reazionari, pur insultandolo, ne riconoscono la potenza oratoria.

Allorchè scese dalla tribuna era esaurito di forze e svenne. I medici accorsero tosto a rianimarlo.

Rouher disse agli interruttori imperialisti: « Voi siete l'onta del nostro partito! » Il *Gaulois* stesso ha biasimato il contegno di Cassagnac; del che questi si è vivissimamente ramaricato.

Il discorso di Decazes fu da tutti riconosciuto insufficiente e volgare.

A mezzanotte il messaggio di MacMahon letto da Broglie al Senato e la dichiarazione fatta da Fourtou alla Camera, erano già affissi per tutta Parigi. Sui *boulevards* vedevasi una folla enorme, che mantenne però sempre la massima tranquillità.

La stampa repubblicana è unanime nel propugnare la candidatura di Thiers alla presidenza.

Ieri sera le sinistre della Camera decisero che i Comitati delle varie frazioni repubblicane, tanto dell'uno quanto dell'altro Corpo legislativo, eleggano una Commissione di giuriconsulti, scelti fra i membri delle Camere stesse, a cui affidare l'incarico di compilare un manuale ad uso dei candidati e degli elettori per le prossime elezioni generali.

Il senatore repubblicano Pietro Lefranc, essendosi recato sabato a Versailles benchè ammalatissimo, vi morì. I commercianti continuano ad inviare indirizzi a MacMahon, alle Sinistre della Camera e del Senato contro l'atto del 16 maggio.

PARLAMENTO

SENATO

Seduta del 17 giugno

Moleschott raccomanda al ministro dell'Istruzione lo sviluppo dei laboratori sperimentali.

Il ministro accetta la raccomandazione.

Si approva quindi il bilancio dell'Istruzione. Sopra il bilancio dei lavori, **Brioschi** interroga **Zanardelli** intorno all'esattezza delle notizie date da alcuni giornali svizzeri circa le conclusioni della conferenza del Gottardo, per cui, malgrado i nuovi oneri assunti in Italia, si sarebbe subordinata la costruzione della linea di Montecenero alle condizioni finanziarie della Società del Gottardo.

Zanardelli dichiara che manterrà la riserva durante le trattative; risponde tuttavia che le notizie dei giornali non hanno sufficiente carattere di autenticità. Comunque, ripete le assicurazioni fatte alla Camera che la linea di Montecenero non verrà abbandonata, i delegati italiani hanno istruzioni ad *referendum*; il governo si riserva piena libertà d'esame e conformerà la sua condotta agli interessi della nazione; avanti di risolvere saranno interpellate le provincie e i comuni interessati.

Brioschi si dichiara soddisfatto. Il bilancio viene approvato.

Brioschi, dovendo parlare lungamente, prega di rinviare a domani la discussione del bilancio della guerra, e Mezzacapo acconsente.

Si approva il bilancio della marina e dopo alcune raccomandazioni di **Vittelleschi** intorno lo insegnamento industriale e professionale si approva pure il bilancio dell'agricoltura.

Corriere del mattino

Possiamo assicurare nel modo più formale, e senza tema di essere smentiti — scrive il *Bersagliere* — che il

Governo ha già deliberato tutte le misure più opportune e più acconce per mettere il Comune di Firenze in grado di uscire dalle difficoltà in cui versa.

Su questo argomento la *Rugione* ha da Roma:

In un recente consiglio di ministri, fu deliberata la riduzione del canone daziario, e d'altre imposte gravanti sul Comune di Firenze per sollevarne le operante finanze.

Queste disposizioni di favore andranno in vigore col 1 luglio p. v.

Al ministero degli interni si sta lavorando intorno al nuovo organico che deve attuarsi il giorno 1.º del prossimo mese di luglio. Sono soppresse tre divisioni su nove che attualmente esistono e due sezioni su diciotto.

Tra le divisioni soppresse vi ha quella delle Opere Pie.

Anche nell'amministrazione provinciale avranno luogo molti cambiamenti, imperocchè non meno di cento Consiglieri di prefettura debbono essere collocati a riposo od in aspettativa per eccedenza di numero.

L'altra ieri un consigliere della Prefettura di Palermo recò al palazzo Braschi le armi del famoso brigante Leone, consistenti in una carabina a 24 colpi ed un revolver a percussione centrale. Portò pure alcuni autografi del brigante stesso, un suo biglietto di visita ed una lettera che una signora russa entusiasta per Leone, aveva diretta al Prefetto perchè la rimettesse al brigante.

Il consigliere della Prefettura in ricompensa, pare, del viaggio fatto con questo caldo, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il governo inglese in vista delle complicazioni europee, consigliò il governo italiano a differire all'anno venturo il Congresso meteorologico che doveva tenersi in Roma il prossimo settembre.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 18. — (Camera) La nota lettera di Decazes constata che la Francia vuole seguire una politica cordiale come il gabinetto precedente dichiara che se le idee religiose provocassero un'agitazione, questa si reprimerebbe. Decazes constata l'impressione soddisfacente prodotta in Italia, dichiara che le relazioni della Francia coll'Italia rimasero amichevoli e piene di fiducia. Decazes soggiunge che non si temette di dire che lo scioglimento era il preludio della guerra constata che tutti i partiti di Francia vogliono la pace; le potenze sanno che nulla è cambiato nella nostra politica estera la quale resterà pacifica e raccolta. Decazes legge un dispaccio di Coutant Biron il quale constata che le relazioni colla Prussia sono eccellenti, e che il cambiamento del Gabinetto essendo un fatto d'ordine interno, non può avere influenza su queste relazioni. Le stesse assicurazioni sono venute da Vienna, Madrid e Pietroburgo.

LONDRA, 18. — Camera di Lordi — Approvati, malgrado il governo, con 127 voti contro 111, la mozione di Harnoby chiedono che i funerali possano avere luogo con cerimonie diverse da quelle della chiesa d'Inghilterra, e dietro domanda del governo l'addebbio è aggiornata.

BERLINO, 18. — Il *Monitore* pubblica un decreto contro-firmato Bismark riguardante la contrattazione del prestito nell'impero di 77 milioni e 3/4 di marchi.

MOSCA, 18. — I primi prigionieri turchi provenienti dall'Asia, 12 ufficiali e 97 soldati, giunsero a Mosca. La Camera chiuderassi mercoledì. Un dispaccio di Muktar in data di sabato annunzia un combattimento nei dintorni di Alaschkern. I russi subirono grande perdite.

COSTANTINOPOLI, 18. — Le truppe egiziane sono partite da Vana. Hassan comanderà gli egiziani. Dervisch pascià partì per Batum.

VERSAILLES, 18. — Camera — Il Ministero dei lavori pubblici confuta le asserzioni di Gambetta sulla situazione interna rimproverargli di trattare della successione che non è aperta, dice che il maresciallo ha poteri au-

teriori alla costituzione che devono durare fino al 1880. Afferma che gli affari riprenderanno quando la Francia vedrà il governo in mani forti. Dopo un discorso di Ferry che dà luogo ad un vivo incidente, il seguito della discussione è rinviato a domani. La Commissione di scioglimento ultrà domani Broglie. Si calcolano 138 voti per lo scioglimento, e 128 contro. La Commissione di scioglimento eletta dagli uffici del Senato è composta di sei di destra e tre di sinistra. La maggioranza per lo scioglimento è certa. Il voto probabilmente sarà dato mercoledì.

GENOVA, 19. — Stamane è partito l'avviso *Corridi*.

PIREO, 19. — È arrivato il pirariete *Affondatore*.

LONDRA, 19. — Camera dei Comuni — Discutendosi il bilancio della marina, il ministro rassicurò la Camera riguardo la solidità delle corazzate del tipo della *Inflexible* che può sostenere tre urti di torpedini; soggiunse risultare che nella guerra attuale le torpedini non sono così formidabili come supponevasi.

PARIGI, 19. — ore 7 pm. — Il consolidato inglese ribassò di 3/4. Un telegramma da Londra al *Journal des Débats* riporta la voce che il governo domanderà al parlamento dei sussidi straordinari per cinque milioni di sterline. Sembra che questa voce abbia qualche fondamento. Parlasi nuovamente di disaccordo nel Gabinetto Inglese. La minoranza con Salisbury sarebbe contraria a questa domanda e vorrebbe mantenere un'attitudine passiva, mentre Beaconsfield desidererebbe di prepararsi ad ogni eventualità. Il Consiglio di Gabinetto si riunirà domani e discuterà probabilmente la questione dei sussidi.

PARIGI, 19. — Il ribasso del Consolidato è di 3/8 e non di 3/4.

VERSAILLES, 19. — Camera — Dopo i discorsi di vari oratori, Choiseul presenta quest'ordine del giorno della sinistra: « La Camera, considerando che il Ministero formato il 17 maggio dal Presidente della Repubblica e presieduto da Broglie, fu chiamato al potere contrariamente alla legge delle maggioranze che è regola dei governi parlamentari; che ha evitato fino dal principio qualunque spiegazione, dinanzi ai rappresentanti del paese; che ha disordinato l'amministrazione per premere sul suffragio universale, con tutti i mezzi di cui doveva disporre; che rappresenta soltanto la coalizione dei partiti monarchici, coalizione condotta con le ispirazioni del partito clericale; che dopo il 17 maggio lasciò impuniti gli attacchi, diretti contro la rappresentanza nazionale e le eccitazioni alla violazione della legge; che per tutti questi titoli è un pericolo per l'ordine e la pace, nello stesso tempo che è causa d'agitazione per gli affari e gli interessi; — dichiara che questo ministero non ha la fiducia della Nazione. »

Paris, ministro dei lavori, dice che questo ordine del giorno non sorprende il ministero e che i discorsi degli oratori lo facevano prevedere. — La Camera può pronunziarsi sopra esso. — Il Senato parlerà domani. — Se il Senato si manifesterà per la dissoluzione, il paese si pronuncerà da parte sua tra la coalizione di tutte le Sinistre e la coalizione di tutti i conservatori. L'ordine del giorno di Choiseul è approvato con 363 voti contro 158.

ZARA, 19. — I turchi in tre colonne penetrarono nel Montenegro per Desno, Zeta e Bocatic ove erano ammassate provvigioni e munizioni dei montenegrini, e dove combatesi da ieri. Il quartiere generale del principe trovasi a Oradinol.

LONDRA, 19. — Camera dei Comuni — Bourke dice che la domanda di neutralizzazione del canale di Suez non fu mai indirizzata alla Porta e che quindi la Porta non ha potuto ricusarla. La Porta non ha ancora risposto all'intimazione dell'Inghilterra.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

SALVATE I BAMBINI medianziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza della madre e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila

bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre, mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino: « Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi sovriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La Revalenta al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pentile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

VENA D'ORO

PRESSO BELLUNO STABILIMENTO IDROTERAPICO Premiato con med. d'oro Begli a Vapore Massage Elettro-terapia — Metallo-terapia.

Medico consulente Venezia, cav. e sen. A. dott. Berti. — Medico Direttore residente nello Stabilimento dott. F. Occofer.

Acqua eccellente potabile con temperatura costante di 7° R. Sale per cura provvedute di apparecchi perfetti e completi. Camere bene arredate. — Grandioso salone (280 m. q.) — Posizione salubre, amena. — Passeggi in monte e in piano.

In questo Stabilimento sempre aperto si ricevono pensionari ed esterni. Proprietarii (1502) GIOVANNI e fratelli LUCCHETTI

LIQUORE di Fosfato, di Calce e Ferro

Preparato DA G. MACOR Direttore della Farmacia Zanetti IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni clorotiche, anemiche, scrofologiche e rachitiche, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicatissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Guerreschi Parma — Quartaro, S. Vito — Comeli, Udine, ecc. (1507)

Da affittarsi ANCHE SUBITO IN BASSANO

Un appartamento con sette stanze, una sala e cucina, posto sulla Riva del Brenta con ortaglia e bellissime viste. Rivolgarsi a Padova dal signor Pietro Negrelli, ed in Bassano dal signor Daniele Negrello. (1523)



F. R. A. V. E. L. L. I. B. R. A. N. C. A. E. C. O. M. P. D. I. M. I. L. A. N. O.

Speciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa. Il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinatamente disposti od incommoati, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri anemini.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca, nella dose suaccennata.

5.° Invece di cominciarne il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

6.° Dopo ciò richiama una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Levoseno Dott. **Barbotti**, Medico primario degli Ospedali di S. Ruffa, ora sottosegretario, medico nell'Ospedale Municipale di S. Ruffa, ove nell'agosto 1898 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica 77-78, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca di Milano.

Nei convalescenti di 7/8 affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pare lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorini — Dott. Giuseppe Felicetti — Dott. Levor Auriani
Mariano Torarelli, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorini, Felicetti ed Auriani
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARBOTTA, segretario.

Direzione dell'ospedale Generale Civile di VENEZIA.
Si dichiara essersi esposto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO
della prima fabbrica europea
F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte

presso **L. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistano ormai una fama mondiale per loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco, e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (1415)

G. B. MEGGIORATO

Commissionato Rappresentante in Padova

CON STUDIO IN PIAZZA FRUTTI N. 5183

Tiene Campagne, Case, Casini Civili da vendere e d'affittare, Denari pronti per sconti Cambiali, Cauzioni per mutui con fondi Padova, Vicenza, Bologna Ferrara e Ravenna, riscontrando prontamente le commissioni che gli verranno avanzate colla direzione seguente: **GIO. BATTÀ MEGGIORATO — Padova.** (1519)

VELUTINA

CH. FAY.
Via della Pace
PARIGI

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE
Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.
Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

ALLA DROGHERIA LE NOTTI!

Via Pellicciai, N. 24 nuovo in Verona

vendesi un eccellente preparato per ottenere un salubre e gustoso vino per famiglia già sperimentato, e che offre gran vantaggio dal lato economico.

Una dose per Litri 68 costa L. **3,50**
La metà » 34 » » **2,00**

(1499)

Società Bacologica

DEL

COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

X.° Esercizio 1897-98.

PROGRAMMA

Riaprendo l'azienda per l'incetta Seme Bachi al Giappone a termini della deliberazione 20 marzo u. s. questo Comizio, ora rimasto unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la Società in partecipazione, per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto giugno andante.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100, pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 60 entro il 15 agosto, lire 20 entro il 15 novembre successivo.
 2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 5, pure per ogni cartone, dentro il 15 agosto successivo.
- È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 5 dentro il 15 novembre nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. L'incarico per la incetta dei cartoni viene affidato al sig. **Pompeo Mazzocchi** il quale negli anni scorsi ebbe pure a provvedere con piena lode dei sottoscrittori per conto della Società promossa dal Comizio.

4. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll'aumento di cent. 25 che saranno devoluti 15 al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati come sussidio per incoraggiamento all'agricoltura, e 10 andranno a sussidio della scuola teorico-pratica di agricoltura di recente fondata a Brescia.

5. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio tosto che l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e corpi morali consociati per nominare i revisori, a termini dello Statuto fondamentale.

6. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 26 marzo u. s.

7. La Società ha la sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio Agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale la Provincia di Brescia, salve le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

8. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio agrario e la Camera di commercio in Brescia negli uffici, dei principali municipi della provincia, da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, compreso quello di Padova, Legnago, Lonigo, Schio, Bassano, Valdobbiadene e Bardolone, da appositi incaricati, nonché presso le succursali della Banca Popolare di Brescia: colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone. (1517)

Il Presidente del Comizio Agrario

G. ROSA.

LA COMMISSIONE

G. G. Blaehler — S. Provaglio — P. Gorno — I. Cattani — G. A. Folcieri.

POLVERE MAZADE E DALOZ
per la distruzione degli
SCARAFAGGI
Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti
Deposito generale in MILANO
MANZONI & C. via Sala, 10

IN PADOVA

— da **Gottardi** e da **Cornelio Luigi**. —



In Prato della Valle, oggi Mercoledì 20. Alle ore 9. Grande e Straordinaria Rappresentazione Equestre e sfide di lotta, il premio è di L. 200. Per la seconda volta **Mazzeppa**, ovvero la sua proscrizione nelle foreste del Ukraina, grande e spettacolosa drammatica storica Pantomima in 2 atti.

Inoltre si distingueranno i migliori Artisti della Compagnia, con le loro sorprendenti produzioni, cioè: il sig. A. Suhr, Stefanovich, W. Wheel, Christeus, Terzi. Cavalli ammaestrati in ambe le scuole come pure si presenterà l'Asino ammaestrato Muri.

In detta rappresentazione ogni persona ha il diritto di condurre seco gratuitamente un fanciullo di propria famiglia che non oltrepassi 12 anni. Domani grande rappresent. di gala a Beneficio del cavalierizzo e clowns signor W. Wheel. Quanto prima debuteranno i nuovi Artisti Miss Olimpia e il signor G. T. Curti. (1511)